



COMUNICATO SINDACALE

La scrivente Organizzazione Sindacale esprime la sua più ferma e netta condanna di fronte ai ripetuti eventi di aggressione e intimidazione, ai danni del personale addetto all'esazione del pedaggio, che continuano a moltiplicarsi presso le stazioni autostradali, divenendo ormai episodi quotidiani tanto diffusi, da non poter più essere considerati semplici eccezioni. Ogni giorno, infatti, si registrano numerosi casi di aggressione di natura verbale, caratterizzati da insulti, minacce e atteggiamenti intimidatori nei confronti del personale, ai quali si aggiungono episodi fisici sempre più gravi e violenti, come l'ultimo avvenuto nei giorni scorsi al casello di Palma Campania, **dove una collega è stata brutalmente picchiata e insultata, da un utente esasperato dopo un prolungato blocco al momento del pagamento.**

Tali atti di violenza, non sono più semplici incidenti, ma il sintomo di un sistema profondamente compromesso, fondato su scelte aziendali miopi e irresponsabili, che sacrificano la sicurezza, la dignità e il benessere dei lavoratori, insieme alla qualità del servizio alla clientela, sull'altare del profitto. È ormai evidente che la cosiddetta "insoddisfazione dell'utenza" non nasce dal caso, ma è il risultato diretto di una gestione che antepone l'interesse economico a qualsiasi cosa. Quando si riducono le risorse umane, si tagliano i presidi di assistenza e si affidano compiti operativi a sistemi automatizzati non affidabili, si crea un clima di esasperazione generalizzata che danneggia tutti.

L'utenza, lasciata spesso sola di fronte a sistemi di pagamento malfunzionanti, code interminabili e con un'assistenza inadeguata o addirittura assente, viene esasperata da un servizio sempre più impersonale e di scarsa qualità. **Un servizio che, anziché rispondere ai bisogni reali dei cittadini, appare pensato solo per ridurre i costi e massimizzare i profitti.** Accade così che la frustrazione, invece di essere intercettata e gestita da un sistema organizzato e funzionale, si riversa ingiustamente contro chi è più esposto e più debole, ovvero i lavoratori e gli utenti.

L'Azienda porta una responsabilità diretta e pesante in tutto questo. L'inefficienza sistematica del sistema di assistenza alla clientela, la progressiva eliminazione dei presidi di supporto nelle stazioni, l'assenza di strumenti efficaci per gestire le situazioni critiche, uniti alla cronica carenza di personale in ogni comparto, non solo alimentano il malcontento dell'utenza, ma creano le condizioni ideali per l'esplosione di conflitti e aggressioni che espongono il personale *front line* a un rischio costante di veder compromessa la propria incolumità.

È inaccettabile che logiche di risparmio e di mera efficienza economica prevalgano sul dovere, imprescindibile, di garantire ambienti di lavoro sicuri, strumenti adeguati e un servizio rispettoso sia per i dipendenti che per l'utenza.

Ribadiamo con forza che nessun lavoratore deve essere costretto a operare in condizioni di pericolo, come purtroppo accaduto ancora una volta questa notte, dove un collega è stato costretto a intervenire dalla stazione di Seriate presso la stazione di Grumello, lasciata inspiegabilmente senza presidio fisico, per fronteggiare i molteplici guasti alle apparecchiature di esazione, proprio mentre

la stessa era interessata da un provvedimento di uscita obbligatoria dovuto alla chiusura programmata del tratto autostradale.

Un'organizzazione tanto irrazionale quanto irresponsabile, che ha esposto il lavoratore a una situazione di grave rischio, costringendolo a gestire da solo le proteste e le aggressioni verbali di numerosi utenti bloccati in coda per il pagamento del pedaggio e a passare all'interno del cantiere di lavoro presente nel tratto autostradale chiuso per poter tornare indietro. Un episodio increscioso che si aggiunge a quello accaduto qualche settimana fa, alla stazione di Basso Lodigiano, dove un collega trovatosi a dover intervenire contemporaneamente su due stazioni, entrambe prive di presidio, distanti tra loro più di venti chilometri e con il tratto autostradale chiuso per lavori, è stato colto da malore e ricoverato in ospedale per alcuni giorni. **Fatti gravi e inaccettabili che rappresentano l'ennesima dimostrazione di una gestione aziendale che, nel perseguire il profitto e il risparmio a ogni costo, continua a mettere a repentaglio la sicurezza e la dignità del personale.**

È ormai urgente e non più rinviabile che l'Azienda assuma fino in fondo la responsabilità delle proprie politiche, riconoscendo apertamente che l'attuale organizzazione del lavoro e la gestione dei servizi hanno contribuito in modo diretto a generare le criticità sopra evidenziate.

È indispensabile avviare una revisione delle scelte organizzative e gestionali, superando modelli che hanno dimostrato di privilegiare esclusivamente il profitto a scapito della sicurezza dei lavoratori e della qualità del servizio all'utenza. **Solo un'inversione di rotta reale, che rimetta al centro la persona, la tutela della salute e la dignità del lavoro, potrà garantire condizioni di lavoro e di servizio realmente sostenibili.**

La tutela della vita, della sicurezza e della dignità dei lavoratori non può e non deve mai essere subordinata al profitto di pochi.

Alla luce di quanto sopra esposto, e considerata la perdurante inerzia aziendale nel fronteggiare una situazione ormai insostenibile, la scrivente **Organizzazione Sindacale**, ai sensi e per gli effetti delle normative vigenti in materia di relazioni sindacali e di esercizio del diritto allo sciopero (legge 146/1990 e successive modifiche e integrazioni), **oltre a confermare lo stato di agitazione dell'intero personale del Tronco, già indetto con le precedenti comunicazioni, annuncia:**

una prima iniziativa di mobilitazione generale del personale proclamando

uno sciopero di 4 ore per la giornata del 7 novembre 2025

secondo modalità che verranno comunicate con successiva nota.

Tale decisione si rende necessaria a tutela dell'incolumità, della dignità e dei diritti dei lavoratori, nonché **per sollecitare**, insieme al conseguente avvio delle procedure di raffreddamento previste, **un serio e decisivo confronto con la Direzione Aziendale finalizzato all'adozione di misure concrete e risolutive dei problemi evidenziati.**

Milano il 13.10.2025

**R.S.A UILTRASPORTI
Autostrade per l'Italia II° Tronco Milano**

Onofrio Facchi



